

Lettera del segretario generale del CEC Olav Fykse Tveit alle chiese membro e ai membri del Comitato Centrale con l'invito a speciali preghiere per la Siria e oltre.

**24 marzo 2015**

*La preghiera sincera di una persona buona è molto potente (Giacomo 5,16b)*

Vi saluto in nome del Signore nostro Gesù Cristo

In questa Santa Quaresima camminiamo insieme per ricordare l'ingresso del Signore a Gerusalemme, le sue sofferenze, la sua morte e la sua risurrezione dai morti. Mentre riflettiamo su questi misteri della nostra fede, portiamo nel cuore le nostre sorelle e i nostri fratelli in Cristo, che, in molti paesi del Medio Oriente sono entrati nel quinto anno di turbolenze. Insopportabili atrocità sono state commesse da gruppi armati statali e non statali in numerosi conflitti, soprattutto in Iraq, Siria, Libia ed Egitto. In queste guerre, centinaia di migliaia di persone sono state uccise, in gran parte civili innocenti, tra cui tanti bambini. Milioni di persone sono state costrette ad abbandonare le loro case e le terre ancestrali. Innumerevoli altre sono scomparse nelle prigioni, hanno affrontato torture e maltrattamenti, e sono state private delle condizioni di base per una vita dignitosa. Tutti gli autori di questi conflitti non hanno alcun rispetto del diritto umanitario internazionale e hanno commesso crimini di guerra e crimini contro l'umanità.

In tutte queste tragedie, le minoranze etniche e religiose continuano ad essere le comunità più vulnerabili. Tra questi vi sono i cristiani, nostri fratelli e nostre sorelle nel Signore. Essi affrontano il pericolo attuale di sterminio o dell'esilio dalla propria regione, un attacco catastrofico alla vita cristiana e alla testimonianza in quelle terre. Molte chiese e cristiani di tutto il mondo hanno offerto segni di solidarietà e simpatia attraverso veglie di preghiera, assistenza umanitaria e di sostegno per una pace giusta. Nonostante questi sforzi, molti si sentono ancora impotenti e incapaci di fare qualsiasi opposizione e cambiamento. Eppure sappiamo che noi adoriamo un Dio di speranza, in cui c'è sempre la croce e sempre la risurrezione. Come cristiani siamo chiamati a vivere nella speranza che Cristo ci dà e a rendere questa nostra testimonianza nei momenti di profondo dolore e di lotta.

Durante questo tempo di Quaresima, il Consiglio Ecumenico delle Chiese invita le Chiese e i cristiani di tutto il mondo a offrire preghiere speciali domenica 29 marzo per tutte le persone colpite da queste guerre. Chiediamo queste preghiere in particolare per i paesi di Iraq, Siria, Libia ed Egitto, dove la presenza cristiana indigena e la testimonianza sono state continuative fin dall'incarnazione di nostro Signore, e da dove la Buona Novella si è diffusa in tutto il mondo.

È stata preparata una traccia di preghiera comune come aiuto alle parrocchie e alle congregazioni. Queste preghiere possono essere adattate secondo i diversi calendari, gli stili liturgici e le tradizioni delle Chiese

Siamo chiamati a pregare senza sosta, cerchiamo di innalzare insieme le nostre voci nell'aspirazione alla giustizia e alla pace.

Nel Comune Signore, vostro

Olav Fykse Tveit - segretario generale del CEC